

Franco Fussi
Angelo Fernando Galeano · Valentina Cavazzuti

VOCOLOGIA ARTISTICA

LA CONSAPEVOLEZZA NEL CANTO

Con i contributi di:

Gioia Biasini, Eleonora Bruni, Vanessa Candela, Annamaria Cimmino,
Luca Del Sarto, Carolina Lidia Facchi, Eleonora Magnelli,
Erennio Natale, Chiara Perciballi, Giuliana Pisanu e Olimpia Vivarelli

INTRODUZIONE

«Tra i professionisti, c'è un sentimento crescente che l'addestramento vocale e la terapia vocale abbiano troppo in comune per essere separati artificialmente dai confini dipartimentali e didattici.»

Ingo Titze,

Principles of Voice Production (PrenticeHall, New Jersey, 1994)

Per cantare serve la voce, per imparare a cantare serve praticare la voce. Perché un libro allora? A cosa serve essere consapevoli della voce? La voce va guidata, per renderla libera, perché è qualcosa che facciamo, e non che abbiamo. E, forse, più la conosciamo, più siamo padroni della sua libertà. È essa stessa un'esperienza intima e personale che conduce verso una maggiore consapevolezza di sé.

L'apprendimento del canto insegna a riconoscere i propri cambiamenti e adattamenti, e a scoprire che "agire" in maniera diversa porta a risultati diversi, modificando le nostre convinzioni e predisponendoci al cambiamento. Ci aiuta a immaginare, e per questo sviluppa la nostra parte creativa e ne rivela la potenza.

Se, come scriveva Rudolf Steiner, la laringe non potesse cogliere il suono dallo spirito, l'interiorità dell'anima umana non potrebbe esprimersi col canto.

E il canto è quella materia impalpabile che attraverso l'interazione di tre sistemi, respiratorio, laringeo e risonanziale, passa dal proprio spazio interiore a quello esteriore, dipanandosi nel tempo e viaggiando nello spazio.

Questo testo potrebbe apparire presuntuoso se pensassimo di cercare di comprendere il canto solo attraverso l'intelletto, viaggiando verso mete in cui ci si smarrisce, fatte di regole scientifiche, di suggerimenti didattici, di propriocezioni contrastive e percezioni discordanti, alla ricerca di un controllo al cospetto dell'anima che invece vuole essere libera. Anche perché la nostra voce cambia, in maniera più o meno evidente, di continuo; cambia con gli eventi, cambia con l'età, cambia con l'umore, con l'intenzione comunicativa, cambia a seconda di come la gestiamo mentre la produciamo.

Tante sono le cose qui descritte a cui il cantante non penserà mai e non dovrà mai pensare; ma conoscere non è mai inutile, perché ti rende consapevole e flessibile al cambiamento o ad altre ipotesi di lavoro, a saper analizzare i dati sensoriali, a trovare correzioni.

L'apprendimento del canto si sviluppa nel sentire e nel sentirsi, dove è l'intelletto a guidare attraverso la pratica, predisponendoci all'ascolto del corpo e delle proprie sensazioni per modellare il gesto tecnico, rendendolo naturale ed elastico, facendogli prendere vita e significato consapevoli.

La tecnica e la fisiologia si possono apprendere razionalmente con pazienza e studio, e sono le materie di questo testo; l'immaginazione, l'estro, la creatività, l'energia che ogni singolo individuo può trasferire alla sua creazione vocale sono qualcosa che solo e soltanto lui può realizzare.

Se la fisiologia e la ricerca si occupano di comprendere e descrivere cosa succede "là dentro" quando emettiamo un certo tipo di suono, la didattica si ingegna sui modi possibili con cui farlo accadere. E il cantante impara a farlo accadere nel suo corpo ogni volta che il suo istinto sceglierà quel suono perché lo sentirà come giusto per le sue intenzioni artistiche.

Per questo i percorsi formativi educativi, rivolti all'apprendimento del canto, e quelli sanitari, dedicati alla riabilitazione del professionista della voce, devono tenere in considerazione l'unicità della voce, che è l'unicità del soggetto.

È quello che auspichiamo da sempre nella nostra incessante attività, rivolta a tutti i professionisti che si occupano di voce, attraverso i convegni sulla voce artistica, i corsi di alta formazione e i master post-laurea in vocologia: che la scienza vocale permetta sempre più il dialogo tra didattici e sanitari, lo scambio delle proprie conoscenze, le peculiarità dei performativi e delle tecniche, la fisiologia sottostante, i rischi, la comprensione delle competenze reciproche.

Ogni argomento qui presente, dalla fisiologia alla didattica, si può studiare in qualsiasi volume specifico, ma senza le connessioni che abbiamo qui voluto tentare: con lo sguardo rivolto alle implicazioni dell'arte vocale, ai problemi performativi caratterizzanti ogni patologia, all'analisi acustica dell'emissione cantata, ai differenti comportamenti della fisiologia nella didattica degli stili.

Lo specialista in Foniatria è il laureato in Medicina e Chirurgia che ha portato a termine il ciclo di studi specialistico in Foniatria o in Audiologia-Foniatria. Ricordiamo che a volte la dizione Foniatra è utilizzata da medici generici o specializzati in altra branca, che in questo modo dichiarano di operare nel campo della foniatria ma senza specializzazione specifica o con specializzazione affine, quale è l'otorinolaringoiatria.

La Vocologia combina invece le discipline della foniatria, della laringologia e della logopedia con discipline non propriamente mediche, quali la tecnica vocale nel canto, la dizione e la tecnica attoriale e oratoria in generale. Il termine fu coniato da

Ingo Titze, che pose l'accento sul significato di *abilitazione*, che non vuol essere una semplice restituzione della voce allo stato primitivo (come la riabilitazione), ma un vero e proprio potenziamento, per andare incontro a richieste professionali specifiche del soggetto (canto, recitazione, tecnica oratoria).

Il termine "Vocologo" in Italia identifica un titolo di qualifica culturale, non solamente riferito a un medico o logopedista, bensì a un qualsiasi professionista della voce, quale il docente o didatta laureato, che abbia sostenuto il percorso di Alta Formazione post laurea o Master di I° livello in Vocologia artistica o clinica. Non essendo, quello di vocologo, un ruolo professionale, andrebbe preferita la dicitura di Esperto in Vocologia Artistica affiancata alla definizione del ruolo professionale rivestito.

Il primo corso di Alta Formazione in Vocologia Artistica nasce in Italia nel 2005 presso l'Università di Bologna, tramutato in Master di I livello negli ultimi anni. Il corso si propone di colmare la distanza e la disconnessione tra il linguaggio scientifico-anatomico e quello didattico, che spesso è supportato da informazioni di tipo intuitivo, instaurando un dialogo più consapevole e anche più proficuo tra teoria e realtà del canto, in rapporto ai vari stili e generi musicali e vocali, mondi poliedrici e diversi tra di loro, sia dal punto di vista del tipo di didattica, che da quello esecutivo.

Attraverso l'indagine vocologica, questo testo si propone di essere un compendio di tutti i fondamentali che è necessario conoscere sia in chiave performativo-didattica, che storico-stilistica, che riabilitativa, e un punto di riferimento per chiunque si occupi di voce e comunicazione artistica.

Vocologia precede la formazione professionale di chi si occupa di fonazione professionale artistica, è una guida alla coscienza della voce, che poi il didatta formerà o, al bisogno, il sanitario curerà e riabiliterà.

È importante sottolineare che il contenuto presentato non si propone come sostituto di un percorso pratico guidato, ma è pensato come un supporto, un manuale di consultazione, che integri la pratica e l'insegnamento diretto. Imparare a cantare richiede un feedback continuo e personalizzato, che solo un esperto può offrire.

Inoltre, il percorso di apprendimento del canto, perché sia completo e porti all'acquisizione di una vera consapevolezza del gesto artistico, necessita dell'esperienza pratica live e sul palcoscenico, imprescindibile per sviluppare e consolidare pienamente le proprie capacità vocali e interpretative.

La bontà della voce è realizzata nella nostra esperienza percettiva, e in relazione al contesto ambientale e culturale di ascolto.

L'esperienza percettiva che ne facciamo va a congiungersi alla lettura dei dati di fatto, agli esami clinico-strumentali, alla visione della situazione organica e alla conoscenza delle caratteristiche dell'allievo, dell'artista, del paziente, secondo la sua storia e la prospettiva dei suoi bisogni vocali.

Se potessimo definire come buona e bella una voce solo per le sue caratteristiche di qualità, indipendentemente da come viene percepita, spoglieremmo la percezione umana della sua funzione essenziale: imparare a conoscere, permettere di interpretare.

Gli elementi minimi da prendere in considerazione nel descrivere una voce, per riconoscerne la normalità, sono:

- l'organizzazione temporale: l'evoluzione temporale della voce, la presenza e l'andamento delle pause e degli attacchi, la prosodia, il tempo di esposizione vocalica, la costanza o la variabilità dei suoi parametri (altezza, intensità, timbro e qualità) nel tempo;
- gli aspetti dinamici (organizzazione pneumofonica): la prosodia, l'intonazione, le dinamiche e gli andamenti di intensità e di frequenza, la distribuzione e la qualità degli accenti;
- gli aspetti timbrici (organizzazione morfologica vocal tract): le variazioni di colore vocale e vocalico, la qualità dello spettro acustico (in particolare nel rapporto segnale/rumore spettrale), le concentrazioni spettrali e la loro distribuzione, cioè morfologia, quantità, intensità e collocazione delle formanti, presenza di sub-armoniche;
- le modalità di articolazione dei suoni e dei fonemi (organizzazione prassica linguistica del vocal tract superiore e degli organi di articolazione periferica);
- la qualità dell'attacco vocale: le caratteristiche percettive dello spettro vocale in evoluzione durante l'attacco della voce contengono elementi temporali che facilitano il riconoscimento del soggetto fonante e anche di deviazioni estetiche, funzionali e organiche della vocalità relative all'attività di sorgente e alla disposizione vocal tract.

Questo è dunque un manuale di Vocologia per conoscere il mondo della voce e riflettere con consapevolezza su quanto facciamo o facciamo fare ai nostri allievi o pazienti. Da qui si partirà per applicare le proprie conoscenze educative o riabilitative o cliniche, in base alla propria esperienza, conoscenza, studio, concezione del canto, stile performato.

Ecco perché nel volume non saranno approfonditi i risvolti metodologici dei vari campi di educazione artistica e delle varie filosofie di approccio alla tecnica vocale, così come non saranno illustrati i corpus metodologici di riabilitazione logopedica e,

se non per specifiche necessità, gli eserciziari che dovrebbero già essere il bagaglio del laureato in Logopedia. Le materie, che in altre pubblicazioni sono a uso e consumo del lettore interessato, dalla fisiologia all'evoluzione storica del canto, dalla patologia alla didattica, vengono qui lette, crediamo per la prima volta, nell'ottica della produzione vocale artistica, con tutti i distinguo e le particolarità che essa esprime.

Detto questo, dobbiamo sempre ricordare, infine, che “il migliore insegnante è il palcoscenico”, quel luogo di magia sul quale dovremo portare la nostra consapevolezza e la nostra arte.

INDICE

PREFAZIONI

Mara Behlau.....	XV
Eugenia Chavez Calderon.....	XVI
Mariella Devia.....	XVII
Juan Diego Florez.....	XVIII
Elisa Toffoli.....	XIX
Laura Pausini.....	XXI
Eros Ramazzotti.....	XXIII

CAPITOLO I

Qualità e parametri della voce nel canto, tra fisiologia, acustica e neuroscienze	1
L'apprendimento del canto e le neuroscienze.....	5
Canto e personalità.....	19
I concetti di eufonia.....	24
I parametri della voce nella percezione di eufonia.....	32

CAPITOLO II

Tecnica, Metodo e Stile	49
Cos'è la Tecnica Vocale?.....	49
Cosa sono i Metodi Vocali?.....	50
Cos'è lo Stile?.....	51
Canto Classico e Canto Moderno.....	54
Metodi Olistici e Metodi Meccanicistici.....	58
Divagazioni sul tema: il dilemma terminologico.....	62

CAPITOLO III

Postura, gesti e allineamenti	65
Il concetto di postura in generale.....	65
La postura del corpo nel canto.....	70
Le catene muscolari e la laringe.....	79
La gestualità.....	84

CAPITOLO IV

La respirazione	86
Il ruolo del diaframma.....	88
Appoggio e sostegno.....	96
La respirazione nel controllo delle variazioni dinamiche di intensità.....	102

Contrarre o distendere il diaframma?	104
Il diaframma secondo García e la pressione del fiato	106
Breve compendio ragionato dell'evoluzione della respirazione nel canto	111
Divagazioni sul tema: falsi miti sulla respirazione, cosa resta oggi	154

CAPITOLO V

Il sistema laringeo e le corde vocali	156
La struttura del sistema laringeo: antagonismi e sinergie muscolari	156
Le corde vocali: una struttura multistrato	174
Il ciclo vibratorio e le sue implicazioni nel canto	179
I comportamenti glottici adduttori	184
Muscoli fuori	188
Terminologia percettiva cordo-relata	192

CAPITOLO VI

I meccanismi laringei e i registri didattici	196
Il passaggio di registro	202
Meccanismo 1 (M1)	210
Meccanismo 2 (M2)	215
Divagazioni sul tema: Falsetto e ambiguità vocale - Falsettisti e castrati	220
Divagazioni sul tema: breve storia dell'utilizzo della parola Falsetto	225
Meccanismo 0 (M0)	234
Meccanismo 3 (M3)	235
Il Mix	237
Divagazioni sul tema: cantare gli acuti, il range della scelta	242

CAPITOLO VII

Iperfunzione laringea e distorsioni vocali	244
Il rumore vocale oltre la vocalità convenzionale: il rumore e le strutture sovraglottiche	251

Capitolo VIII

L'attacco del suono	266
----------------------------------	-----

CAPITOLO IX

Il vibrato, una caratteristica della voce, tra estetica e fisiologia	271
Come scegliere dove vibrare?	279

CAPITOLO X

Il sistema di risonanza	283
I risonatori: dalla risonanza alla consonanza, dalla cavità alla punta	283
Divagazioni sul tema: le funzioni del vocal tract nell'evoluzione del canto teatrale	306

Il punto di Mauran e le zone di impatto.	308
La nasalizzazione	322
Terminologia percettiva vocal tract-relata.	326
Divagazioni sul tema: la copertura.	332
Divagazioni sul tema: dalla flessibilità della gola al Do di petto	336

CAPITOLO XI

Vocal Technology: il cantante amplificato.	341
La sorgente audio	343
Il microfono.	344
Il preamplificatore	348
Il convertitore	350
Il diffusore audio (e sistemi di monitoraggio)	352
Gli effetti audio	356
L'Auto-Tune	363
Altri effetti.	369

CAPITOLO XII

La classificazione vocale	372
I tipi laringei.	373
Le classificazioni vocali teatrali storiche.	374
La classificazione vocale della tradizione operistica	382
Categoria Soprano.	383
Divagazioni sul tema: il soprano assoluto e l'ansia del repertorio	388
Categoria Mezzosoprano.	392
Divagazioni sul tema:	
il ruolo di Seconda Donna e "l'invenzione" del mezzosoprano	395
Categoria Contralto.	398
Categoria Tenore	402
Categoria Baritono	405
Categoria Basso	407
Il sistema <i>Fach</i> tedesco.	410
Le classificazioni non teatrali, o "moderne"	413
Come si fa la classificazione vocale?	418
Fattori extra-laringei che influiscono sulla classificazione vocale.	421

CAPITOLO XIII

Le regole di fraseggio.	424
Volume Minimo d'Esecuzione, Tempo Minimo d'Esecuzione.	424
Il Legato	425
Note che scendono, note che salgono, nota di volta	427
Del fiato in mezzo ad una frase (ovvero, quando respirare).	429

CAPITOLO XIV

Le caratteristiche dei codici stilistici	430
Il Rinascimento	430
Il Recitar Cantando	437
Divagazioni sul tema: prima la musica e poi le parole	439
L'epoca d'oro dei castrati	442
Il Belcanto	445
Divagazione sul tema: voce fissa, voce ferma, voce vibrata	447
Il Belcanto ottocentesco	449
Il Canto Declamato e il Verismo	452
Divagazioni sul tema: dalla punta all'affondo	456
Il Teatro Musicale contemporaneo	460
Il Crossover	462
Il canto moderno 2.0: le nuove tendenze vocali e la didattica	466
Divagazioni sul tema: si canta come si parla? Dal Belcanto a Seth Riggs	471
Divagazioni sul tema: la metrica nella generazione Z è ancora un'opzione?	476

CAPITOLO XV

La percezione delle caratteristiche dei generi vocali nella formazione e nella presa in carico riabilitativa	479
---	-----

CAPITOLO XVI

La voce tra fare e avere	517
I vocalizzi	519

CAPITOLO XVII

Il maestro e l'allievo	521
Vocal Coach e Vocal Trainer	521
Il nuovo allievo	523
Divagazioni sul tema: dieci linee guida per il giovane studente di canto	526

CAPITOLO XVIII

I segreti del canto espressivo: la tecnica al servizio dell'interpretazione	529
--	-----

CAPITOLO XIX**Da che punto di vista?**

La valutazione clinica e la semeiotica strumentale e percettiva del cantante ...	533
I giudizi di percezione: le Scale di valutazione percettiva	538
Laringoscopia indiretta	547
Laringostroboscopia	548
Chimografia laringea e High-Speed Video Laryngoscopy	554
Laringoscopia con tecnologia NBI	555
Elettrolottografia	556

Fonetografia	557
Il <i>Vocal Score Profile</i> e il rapporto Partiturografia/Fonetografia	564
Analisi acustica del segnale vocale in ambito clinico ed artistico: una guida teorico-pratica.....	571

CAPITOLO XX

Le patologie della voce artistica

e le alterazioni che provocano nel canto.....	641
La diagnosi foniatria come diagnosi funzionalista	641
Concetto e classificazione di disodia	646
Anomalie congenite provocanti disturbi della voce	650
Disfonie acquisite e voce artistica.....	659
Insufficienze adduttorie.....	667
Fatica fonatoria e affaticabilità vocale: la fonastenia.....	671
Disfonie organiche primarie	680
Flogosi laringee.....	681
Artrite cricoaritenoidica	692
Disordini endocrini	693
Amiloidosi laringea	696
Disfonie neurologiche: paralisi monolaterali e disfonia spasmodica	697
Disfonie organiche secondarie a disfunzionalità	700
Obesità, diete e canto	710
Sindrome premestruale e canto.....	721

CAPITOLO XXI

Le età e l'identità nel canto.....	724
La vocalità infantile	724
La disfonia e disodia infantile	736
La muta vocale	745
La senescenza e il processo di invecchiamento della voce	750
Il ruolo del canto nei percorsi di affermazione di genere: introduzione al tema. ...	754

CAPITOLO XXII

La scelta terapeutica:

tra farmacologia, riabilitazione e fonochirurgia.....	758
La farmacologia: uso, abuso ed effetti indesiderati.....	758
Abilitazione e riabilitazione dell'artista: caratteristiche e presupposti metodologici	771
Operare o non operare?.....	789

CAPITOLO XXIII

Il counseling nel paziente con disturbi di voce	801
--	------------

CAPITOLO XIV**Igiene e riscaldamento vocale** 827**CAPITOLO XXV****I SOVTE** 844

Classificazione dei SOVTE 853

BIBLIOGRAFIA

Libri e Articoli 868

Sitografia 889

BIOGRAFIE AUTORI

Franco Fussi 891

Angelo Fernando Galeano 892

Valentina Cavazzuti 893

Qualità e parametri della voce nel canto, tra fisiologia, acustica e neuroscienze

L'archeologo e storico ravennate Corrado Ricci, nelle Tavole Storiche riguardanti la basilica di S. Apollinare in Classe a Ravenna, cita l'errata interpretazione storico-medica proposta nel 1928 da Guglielmo Bilancioni, secondo la quale il vaso ansato al centro dell'intradosso pre-absidale sarebbe una laringe umana con sottostante trachea e avrebbe probabilmente un riferimento alla voce umana e al canto liturgico.



Il mosaico di un vaso ansato illustrato al centro della fascia pre-absidale nella basilica di S. Apollinare in Classe a Ravenna, interpretato come una prima delle rappresentazioni della voce.

Su concessione del Ministero della Cultura
Musei Nazionali di Ravenna.

Vietata la riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

Nonostante l'errore interpretativo, ci piace pensare alla connessione tra linguaggio, parola e voce proposta dal Bilancioni come memento per gli artisti e i logopedisti. Osservando la cornice che circonda la scena musiva, in cui campeggia la figura del santo patrono dell'oratoria (quindi della comunicazione), in allineamento con la mano aggettante tra le nuvole del *Pantocrator*, il verbo divino (e quindi simbologia della parola testuale), noteremo, al centro della fascia che limita anteriormente il catino, un cuore con le sue cavità, sormontato da una serie di anelli, tracheali, a loro volta sormontati da una scatola (la laringe) sopra la quale, a sinistra, una colomba canta.

Sarebbe una delle prime illustrazioni dell'organo vocale in riferimento alle credenze di fisiologia umana dell'epoca: il cuore e il suo ventricolo sinistro contenente aria, come la "trachea-arteria", sono il fulcro del

Tecnica, Metodo e Stile

Cos'è la Tecnica Vocale?

«Per i Greci τέχνη è, in generale, la capacità pratica di operare per raggiungere un dato fine, in quanto basata sulla conoscenza ed esperienza del modo in cui è possibile raggiungerlo. Nel concetto di “tecnica” viene infatti a riversarsi quanto, nell’antica τέχνη dell’artista, era propriamente pratico-strumentale e, insieme, basato su esperienza conoscitiva e non su immediata ispirazione e genialità, [...] donde il vario modo di valutare la tecnica stessa come “antecedente” o come “strumento” dell’effettiva realizzazione estetica.»

[Guido Calogero, in *Enciclopedia Italiana Treccani*, 1937, versione on line.]

La Tecnica Vocale è quindi l’insieme di tutte le conoscenze che, antecedenti l’effettivo momento della fase performativa/creativa, permettono la riproducibilità di un dato suono in qualsiasi momento, previo uno scrupoloso riscaldamento vocale.

Non è quindi un’interpretazione personale e soggettiva di tutte le conoscenze che la compongono, ma l’insieme oggettivo, ormai alla portata di tutti, delle conoscenze sullo strumento-voce accumulate negli ultimi quattrocento anni e che, a prescindere dallo stile praticato, didatti e ricercatori hanno arricchito nei secoli, creando un enorme bagaglio, patrimonio dell’umanità.

Alla luce di queste premesse possiamo osare un’altra definizione:

La Tecnica Vocale è l’insieme delle conoscenze sullo strumento vocale — storiche, stilistiche, estetiche, fisiologiche, meccaniche e di allenamento — scoperte, raccolte e catalogate negli ultimi quattrocento anni. Questo bagaglio di conoscenze è ciò che consente a un artista la riproduzione di un dato suono in qualsiasi momento, previo riscaldamento.

Franco Fussi

Medico chirurgo, specialista in Foniatria e in Otorinolaringoiatria.

Già responsabile del Centro Audiologico e Foniatrico dell'Azienda USL di Ravenna.

Responsabile scientifico del Master post-universitario di I livello in Vocologia Artistica e del Master di I livello in Vocologia Clinica dell'Università di Bologna, con sede a Ravenna.

Docente al Corso di Laurea di Logopedia dell'Università di Bologna.

Ideatore e direttore del Convegno Internazionale La Voce Artistica, appuntamento biennale al Teatro Alighieri di Ravenna dal 1999.

Foniatra collaboratore presso il Teatro Comunale di Bologna, l'Accademia d'Arte Lirica di Osimo, l'Accademia Rossiniana di Pesaro, il Ravenna Festival, la Bernstein School of Musical Theatre di Bologna. Membro eletto del Collegium Medicorum Theatri.

Presidente onorario del Voice Symposium di Salisburgo.

Ha svolto Seminari di Foniatria sulla Voce Artistica presso numerosi Corsi di Perfezionamento in Canto Lirico.

Curatore della rubrica "I misteri della voce" per la rivista «L'Opera», ha pubblicato numerosi articoli sulla fisiopatologia della voce cantata in riviste scientifiche e musicali ed è autore di testi e contributi, tra cui *La parola e il canto. Tecniche, problemi, rimedi nei professionisti della voce* (con Mario De Santis, Piccin, Padova, 1993), *Dizionario di Linguistica* (Einaudi, Torino, 2004), *L'arte vocale. Fisiopatologia e riabilitazione della voce artistica* (con Silvia Magnani, Omega, Torino, 2001), *Le voci di Puccini* (con Marco Gilardone, Omega, Torino, 2001), *Lo spartito logopedico* (con Silvia Magnani, Omega, Torino, 2003), *La voce del cantante* (www.voceartistica.it), *Ascoltare la voce* (con Silvia Magnani, FrancoAngeli, 2021), *Il trattamento logopedico delle disfonie. Una prospettiva per il metodo Estill Voicecraft* (con Elisa Turlà, Omega, 2008), *Clinica della Voce* (con Marco Gilardone, Libreria Cortina Editore, 2010), *Le parole della scena. Glossario della voce del cantante e dell'attore* (con Silvia Magnani, Omega, 2010), *La voce nel Musical* (con Angelo Fernando Galeano e Valentina Cavazzuti, Volontè & Co., Milano, 2021).

www.francofussi.com

Angelo Fernando Galeano

Controtenore - Vocal Trainer - Divulgatore

Cantante con esperienza più che ventennale, si è esibito in numerosi teatri e festival nazionali e internazionali, collaborando con le più prestigiose orchestre e i più grandi direttori del panorama della musica barocca italiana. Ha seguito come Direttore Musicale, Vocal Coach, o curandone la direzione corale, numerosi musical e commedie musicali in produzioni italiane o estere. È direttore musicale del gruppo vocale professionistico *The Barry's*. Come Vocal Trainer allena numerosi artisti professionisti, cantanti d'Opera, Barocco, Musical Theatre, e artisti della scena Pop e Rock italiana.

È Docente di Canto ed Esercitazioni Corali presso il Liceo Classico e Musicale Cavour di Torino, consulente in prestigiose accademie di Teatro Musicale italiane, Master Teacher in corsi di didattica e specializzazione per insegnanti di Canto, ed è Docente di Storia della Tecnica Vocale nel Master in Vocologia Artistica diretto dal Prof. Franco Fussi. Svolge regolarmente seminari e masterclass sulla Tecnica Vocale in conservatori e accademie in tutta Italia e collabora come saggista a numerose opere editoriali e didattiche.

È autore del blog *ditantipalpiti.it* e ha pubblicato gli album *Daily Vocal Training* e *Smart Vocal Training*, con esercizi per l'allenamento vocale utilizzati in streaming in decine di paesi del mondo. Conduce, insieme a Giulia Sanna, il popolare podcast sul Canto e il Teatro Musicale *Le Parrucchiere di Siviglia*.

È già autore, insieme a Valentina Cavazzuti e Franco Fussi de *La Voce nel Musical* (Volontè & Co., Milano, 2021), il primo fondamentale testo italiano sulla vocalità nel Musical Theatre.

www.ditantipalpiti.it

Valentina Cavazzuti

Cantante appassionata delle grandi voci Pop, Soul e R&B, fin da giovanissima ottiene importanti riconoscimenti partecipando a numerose manifestazioni e concorsi nazionali e internazionali.

Vocal coach e Vocal Trainer esperta in Vocologia Artistica (Premio 2017 per la didattica), Bachelor of Arts in Modern Music, Estill Master Trainer of Estill Voice Training, Insegnante di canto VOICEtoTEACH®, formazione Training Biavati® per il Registro di Fischio.

Relatrice in convegni dedicati alla voce artistica in Italia e all'estero, tiene abitualmente seminari, masterclass e laboratori sulla tecnica vocale in varie scuole di canto e accademie.

È già autrice, insieme a Erika Biavati, del libro *Mix e Belting emissioni a confronto. La voce nel canto moderno* (Independently published, 2019) e, insieme a Franco Fussi e Angelo Fernando Galeano, de *La Voce nel Musical* (Volontè & Co., Milano, 2021), il primo fondamentale testo italiano sulla vocalità Musical Theatre.

Oltre all'intensa attività live ha preso parte a pubblicazioni e progetti discografici e si è esibita in trasmissioni televisive sulle reti Rai e Mediaset.

www.valentinacavazzuti.com